

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale per i giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

Ricevuti i giornali, societati i festivi. — Costa per un anno anticipato italiano lire 55, per un semestre lire 45, per un trimonio lire 30 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si rivolvono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Cassa Tollini

(ex-Caraffi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 448 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero strarato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

**Udine, 1.º Dicembre**

Avevamo ragione di dire ieri che il mutamento ministeriale avvenuto in Rumania dove esso stato effetto di una forte pressione esercitata sull'animo del principe Carlo, e difatti oggi sappiamo, dietro quanto ne dice il *Post di Berlino*, che la Prussia fu quella che fece a Bukarest pressentissime istanze perché il ministero fosse mutato. Della nuova amministrazione non si fa ancora parola, limitandosi ad accennare ch'essa sarà composta di membri dei diversi partiti, che in tal modo verranno a bilanziarsi fra loro. Però se la caduta di Bratianu dipende dalla sua politica avventurosa, bisogna considerare che la politica del suo successore dovrà incidersi ad altri principi e seguire un diverso sistema. È una conclusione che, a filo di logica, viene diritta e non ammette eccezioni: ma qualche volta, in politica, la logica non è sempre osservata, in ogni caso il diffondersi adesso in ipotesi sarebbe intempestivo e prematuro, non sapendosi ancora se il sig. Ghika riuscirà nell'incarico che gli sono affidato di formare la nuova amministrazione.

Gli spagnuoli cominciano a picchiarsi fra loro; e questo pessimo sintomo non può certamente far bene per l'isola ibérica. Repubblicani e monarchici sono venuti alle mani, e il telegiro ci ha anche parlato di una bandiera che i primi hanno tolto ai secondi, come se si trattasse di un vero combattimento fra due armate nemiche. In questa discordia quello che ci guadagna è il partito assolutista e borbonico, che approfittò di questi deplorabili accessi per uscire da quella astensione a cui pareva che fosse condannato per sempre. Sappiamo difatti che anche il Comitato nominato da don Carlos Borbone perchè propugni la sua candidatura nella lotta elettorale che deve ben presto aver luogo, ha pubblicato un manifesto che tenta di barcamenare fra tutti i partiti nella speranza di incontrare l'appoggio di tutti. Il manifesto, ad esempio, non si pronuncia contro la libertà di coscienza, ma dichiara i più politici tutti quei monarchici che vogliono un nazionale e l'unità religiosa. E don Carlos, s'ei fosse chiamato a regnare sulla Spagna, terrebbe la corona da Dio o dal popolo, dai nativi o dalle elezioni? È una questione anche questa duretta a mandar giù. E come fare? Un po' s'invoca « la forza del diritto » e « la legge salica », della quale il pretendente è « il legittimo rappresentante »; un po' si dice che la legittimità non è mica l'assolutismo; è la monarchia con le Cortes. Il duca di Madrid, come fa il manifesto, s'è degnato dire « ch'ei lascerebbe alle Cortes liberamente elette il difficile compito di dare al paese una costituzione definitiva ». Così il diritto di redigere la costituzione sarà ricacciato alle Cortes, ma accordato dal Re. Questa confusione dovrebbe bastare per mettere in guardia

gli spagnuoli contro le belle parole del pretendente: ma è deplorevole che invece di unirsi in un solo proposito e di torre così ogni speranza agli aspiranti del legittimismo, essi sprano l'odissea a dissidenze intestine che, per lo meno, provocheranno delle misure di repressione, alle quali il Governo intende ricorrere per mantenimento dell'ordine.

## La strada internazionale pontebbana.

Ci viene comunicato il seguente articolo: « Una notizia data dal *Cittadino* di Trieste e riportata negli scorsi giorni da tutti i giornali della penisola, annunciò che il Governo italiano, d'accordo con quello d'Austria, aveva firmato una convenzione preliminare con la Società Rudolfiana per la costruzione della strada da Udine a Pontebba, ed aggiunse che la medesima sarebbe stata sottoposta alla sanzione dei rispettivi Parlamenti.

Siffatta notizia è stata immediatamente smentita dallo stesso ministro austriaco del commercio in un dispaccio da lui diretto al Governatore di Trieste; e tale smentita ha destato quell'altero attesa di speranze e timori, che formano nel loro complesso quello stato di angosciosa incertezza a cui è in preda la nostra popolazione.

La *Correspondance italienne*, giornale ufficiale del Ministro degli esteri, consci di quest'allarme, si è affrettata a dichiarare, che la Nazione italiana riposa sulla fede dei trattati e sulla ferma intenzione del Governo del Re, ripetutamente espressa alle varie rappresentanze delle venete provincie; ed aggiunge inoltre che la Compagnia Rudolfiana offri ripetutamente al Governo italiano di assumere la costruzione della ferrovia Pontebbana. E con ciò intende di tranquillizzare coloro che s'interessano giustamente all'importante argomento.

Noi non abbiamo mai posto in dubbio le ferme intenzioni del nostro Governo e la leale osservanza dei trattati per parte di quello austriaco; ma nella questione di cui trattasi importa di essere assicurati che il Governo

nostro abbia provveduto agli incombenti a lui devoluti, per avere diritto di reclamare l'osservanza dei trattati internazionali.

Ognuno sa che nel trattato di commercio fra il nostro Governo e quello d'Austria, è stata inserita una clausola mercè la quale quest'ultimo si è obbligato ad accordare la congiunzione Villacco - Pontebba, semprecchè non rechi onere alle finanze austriache e che il Governo italiano abbia costruito la linea Pontebba-Udine.

Lascieremo affatto da parte l'oziosa questione Prediel-Pontebba, la quale non serve a creare confusione, imbarazzi ed avversari ed osserveremo invece che di fronte alla fermezza del Governo austriaco nel volere, in omaggio agli interessi di Trieste, che la Rudolfiana una volta giunta a Tarvis, vada direttamente a quel porto, percorrendo sempre il territorio austriaco, sarebbe follia cullarsi nella fallace credenza del suo concorso per la costruzione del tronco che dovrà congiungersi con Pontebba. Il Governo austriaco si limiterà ad accordare quella congiunzione, nei termini stabiliti dal trattato, che è quanto dire a tutto onore del Governo italiano.

Stabilita per tal modo la posizione, il compito del nostro Governo resta nettamente delineato, ed è quello di provvedere non soltanto alla costruzione del tronco Udine-Pontebba, ma ben'anco quello da quest'ultimo punto a Tarvis, fino dove in ogni evento la Rudolfiana deve arrivare, tanto per andare a Trieste come a Lubiana. E che in questo senso sia inteso anche dal nostro Governo non è lecito dubitare, essendosi espresso fino dallo scorso luglio che, avanzata una proposta comprendente l'intera linea Tarvis-Pontebba-Udine, non sarebbe alieno di sottoporla alla stazione legislativa e di proporre una quota di sussidio a concedersi.

Se pertanto la asserita convenzione con la Compagnia Rudolfiana fosse stata consigliata dalla fiducia che la linea per la Pontebba possa avere la prevalenza nei consigli dell'Impero su quella che da Tarvis deve percorrere fino a Trieste, tutta sul territorio austriaco, e fosse quindi ristretta al solo tratto Pontebba-Udine, lasciando a carico del Go-

verno austriaco gli oneri inerenti al tronco Tarvis-Pontebba; sarebbe lo stesso che porger le armi in mano agli avversari, i quali non si perirebbero di valersene per offrire un giusto motivo al Governo austriaco di rifiutare la sua adesione. Mentre la sola possibile convenzione, che non potrebbe incontrare difficoltà alcuna, perché in armonia coi trattati, e senza della quale questi resterebbero ancora per lungo tempo come lettera morta, sarebbe quella che comprendesse l'intera linea Tarvis-Pontebba-Udine.

Allora soltanto le popolazioni nostre potranno riposare sicure sulla fede dei trattati; ma fino a che non avranno dinanzi a loro questo fatto compiuto, continueranno a credere che non si voglia fare nulla in loro pro, e lungi dal tranquillizzarsi se ne preoccuperranno viaggiamente.

Le condizioni economiche della nostra Provincia non si trovano punto in uno stato florido: i danni cagionati dagli informi confini; la crisiogama delle viti e l'atrosia dei bachi che desolano da molti e molti anni le sue campagne e ne distruggono i due principali prodotti; la ognor crescente emigrazione, che evidentemente dimostra la povertà del paese, ne sono una prova palmare. Arrogi che essa è aggravata in proporzione di tutte le spese dello Stato, e mentre ovunque partecipano ai benefici delle ferrovie e delle opere di pubblica utilità, e che concorre anch'essa a pagare i gravosi oneri delle garanzie assicurate dallo Stato, nulla si fa nell'interesse suo che valga a farla risorgere dalla sua inopia.

Soltanto l'industria ed il commercio, a cui la popolazione è specialmente inclinata, possono ridonarle prosperità e portarla in stato di supplire ai pesi che le nostre istituzioni rendono inevitabili e migliorare la sua condizione. Ma industria e commercio non possono oggi prosperare senza il sussidio delle comunicazioni ferroviarie, la cui mancanza toglierebbe alla nostra Provincia la possibilità di sviluppo e di concorrenza, e la ridurrebbe segregata da qualsiasi vita commerciale ed industriale.

È adunque di urgente necessità che sieno

sviamente pensi, non devesi, né permettere che le si pigliano a casaccio, o per sentita a dire; e meno poi prescriverle, attratti dalla loro fama, e senza farsi coscienza che un giorno consumato nell'esperienza l'anidetto febbifugo, metterebbe in forse la vita dell'inferno perchè si spracherebbe un tempo prezioso per propinare il Solfato. — Ripeto, procedendo con siffatta cautela, renderemo un debito omaggio al Pittoni, il quale è rimesso nelle aspirazioni, e traduce i fatti fatteralmente, non coa perifrasi carattiane, meno ancora quando fosse dubbio che queste valessero ad illuderlo.

E se ne sia prova il sapere, come il suffragio e l'amicizia di uomini celebri, co' quali è in relazione epistolare, e la non cerca lode di questi, (e valga per tutti il Ruspoli,) anzichè inorgoglirlo e suaderlo a cullarsi sui non facili allori mietuti, gli sono sprovvisti a nuove indagini, e ad altri tentativi. — Ai mordi trovati propri ed alle utili modificazioni dei trovati di chi lo precorse, com'è a dire, al Taffetta vesicatorio, che a mente del Ruspoli, sta parallelo, se non vince, quelli dell'Albespieri: — all'Esca ed alla Polvere emostatica, che sono in via diperimento, e danno bella speranza, all'Ospitale militare di Firenze, s'aggunga oggi il Febrifugo. Progressando di questo passo, il Pittoni, nella coscienza di giovare altri, provvederà in modo invidiabile alla propria fama, che la mette oggimai fra i più distinti studiosi ed onesti farmacisti.

Vorrei chiudere dicendoti ch'egli è anzi, sotto certi rispetti, un farmacista modello, ma lo lascio nella penna, si perchè tu lo conosci e so che lo apprezzi di molto: si anche perchè taluno potrebbe sospettare, che l'affetto e la stima che sento per lui, mi facciano scivolare, se non in una bassa piaggieria, almeno almeno in una puerile esagerazione. Sia sano.

Ronchi 30 Novembre.

Il tuo VENDOME.

## APPENDICE

### Medicina.

.... si vera tibi videntur  
Dede manus...

Alf'On. dott. A. Corazza.

Tu sai che, una volta, non solo i malati ed il volgo, anche blasonato, ma la maggioranza eziandio dei medici avevano fede nelle panacee. Ma tu sai altresì che la veneranda origine greca di questo vocabolo, non gli valse di poter mantenersi in onore ai nostridi, in cui la Civiltà tanto rapidamente progredisce. Come quelle che importano un contro-senso, ed includono un errore pratico madornale, dovevano essere cacciate nel ferrareccio, e lo furono. — Figurati per i tanto magnificati elettivi e suonati da un po' l'ultim' ora, e non lo sarà per le panacee? — Che più? ragion fatta, e messa a nudo, la vera azione dinamica degli specifici, vedrai pur questi passare all'oblio, e più presto, se la seducente teoria del parassitosismo sarà studiata convenientemente, ed eccola anche fra noi. Al postutto, l'ecclettismo è il nobile concetto dell'epoca, e fissò lo sguardo a questo Bbaro, elle po' r'ignora' niente infilararsi.

Ma la b sognia corr' bea diversione presso le tue cellorie del volgo, la mercè del curlatanismo, che vive di truffe, se la sciala d'inganni, vile fazzatore dei creduli, e somte insaziato dell'ignoranza. I ciundoli che gli sfregano il petto, l'aura maleale che lo circondi, i d'plom che li avvalorano, dopo tutto non fanno che mostrare un'oscena complicità con questo riverite migraite del volgo, come fissi, anche patrizio. Lasciarsi queste glorie alla Francia, a questo sguaiata mumificatrice d'l'alja? —

Questo preambolo stimai necessario prima di tenerti parola delle nuove pillole anti-febbrili del Pittoni, che tu pure concorresti validamente a mettere nel debito onore, adusandole nelle tue cure, ed esperienze all'Ospitale di Latisana.

E a Te, studioso ed onesto, mi dirigo, e tecò, a tutti i nostri Colleghi dall'Ausa al Livenza, perchè, mescolata agli elogi, sento qualche sorda voce che vorrebbe negare il loro mirifico effetto, senza che questa venga tutta intera dagli ignoranti, e dagli ingavi. Il Pittoni, nato-fatto per la Farmacia, ma di quei pochi che conoscono la loro delicata missione, e che, onesti a tutta prova, quanto argutamente studiosi, mostrano coi fatti non essere il popolo per i farmacisti, bensì questi per quello, ci porse una massa pilolare alta a furgare quelle febbri ch'è, ribelli ai chinacei, refrattarie ad altri preparati creduti opportuni fin qui, non doma dalla tintura del Muri, anche non sofisticata, fanno tant'aspro governo dei febbriticanti fra noi.

Quale, a m o sono, possa essere il motivo di si mirabili effetti, s'irà presto detto fra te ed i nostri Colleghi. Ti faccio grazia d'una dissertazione, che in questo luogo sarebbe inopportuna, e mi riserverei a snocciolarla a quattr'occhi, se io credessi di dirti cose a te ignote. — Scopo di questa mia chiacchiera è d'invitarci a sostener meglio l'onore delle pillole Pittoni, e neverare in quali casi, contro quali febbri esse si mostrino o inutili, o minori della fame, e non debbano quindi prescriversi. Mettiamo sul loro vero terreno, e di questa guisa nessuno vorrà tenerle responsabili di quegli eventuali insuccessi di cui l'ignoranza, non meno che la bieca invida, con aperta malafede, si gioverebbero contr'esse.

Non nuocono, ma a pezza non giovano, contro le prime febbri autunnali, e meno poi contro quelle che mostrano spiccatamente l'origine specifica, o l'artero-menigitite. — Non nelle altre febbri che, siomatiche

come quasi tutte, o esprimono netamente, o lasciano intravedere la non superficiale ed acuta perturbazione morbosa di qualche organo più o meno importante — non in quelle cosiddette eruttive, o che segnano la presenza non infrequentemente d'un principio disfattive, inassimilabile, che, come ben sai, costituisce pur troppo il più grava tribolo del medico, e fa impicare all'insufficienza dell'Arte.

Invece esse sono indicate, e ne danno magnifica prova, contro tutte quelle febbri che il Solfato, ed succedanei non finora tra noi, non valsero a debellare, o non fecero che rendere a più lunghi intervalli gli accessi: — contro tutte quelle, cosiddette maremmane ribelli, e l'indole di cui il Curante non non sempre istudia bene addentro trascurando nell'investigazione quell'calma che l'alto affare richiede, e quindi non sempre curandosi del perché delle frequenti recidive. E questo perchè lo si troverà probabilmente, o nelle artridi incipienti, che qualche Medico, vedendole embrionali, le crede fuggevoli, e lascia passare per rotto della cuffia: — contro quelle, più o meno profonda gastro-enteriti che, concludendo talora in gravi adeniti, non tanto si ordicono, favoreggiate nel lento lavoro, della suscettibilità individuale, quanto dalle neglette leggi dietetiche, e delle non isesse fatiche materiali. Dopo le schiette nevrosi, non v'è individuo, e to ben lo sai, più inglestico del febbriticante, e vuolsi una speciale avvertenza per tener conto di ciò nella retta assegnazione delle cause morbose che offrono l'addebito più complicato alle recidive, e contro le quali il Pittoni risponde a dovere. — Contro le febbri artefici che abbiano, o no, per indizio la febbre decisa, ed è mirifico insigne, (vincendole talora completamente,) contro le febbri apatici, le spleniti, e quindi contro la febbre, che è quasi sempre la loro espressione.

Vedi quindi che, e per amore dell'umanità, e per debito omaggio al Pittoni, colesti pillole, come tu

soddisfatti i legittimi suoi bisogni, tanto più che base di buon Governo essendo ognora la giustizia e l'equità, si comprenderà come ciò servirà a vieppiù rassermare nelle popolazioni lo spirito di concordia.

A queste riflessioni noi aggiungiamo soltanto una cosa, che per assicurare la costruzione della strada ferrata secondo il trattato, il Governo italiano dovrebbe fare colla Compagnia Rudolfiana, o con un'altra qualsiasi, il contratto per la costruzione e farlo approvare dal Parlamento italiano. Allora, ma allora soltanto potrebbe far valere il trattato coll'Austria.

Certo i paesi dell'Austria sono interessati in questa strada; ma alle volte la politica s'immischia e le influenze personali fanno il resto; e non dobbiamo dimenticarlo, se vogliamo avere la strada.

Ad ogni modo, come noi non abbiamo mai cessato di far presenti al Governo ed alla Nazione, né in giornali, né in rapporti, né in personali dimostrazioni, il grande interesse nazionale che c'è in questa strada, ci sentiamo in obbligo anche di far sapere ed all'uno ed all'altra, che ci rendiamo organo della opinione di tutta questa importante regione orientale ed estrema della penisola, dicendo che essa accampa il diritto proprio di avere questa strada per la legge dell'equità che deve dominare nelle alte regioni dello Stato.

Finora non abbiamo avuto che pesi, e beneficio nessuno. Noi contribuiamo a pagare i sessanta milioni di garanzie chilometriche per le strade ferrate d'altre parti d'Italia, come gli interessi per il canale Cavour, ed altri simili, comprese quelle "strade che si addentrano nelle valli piemontesi, o che devono percorrere la Sardegna e le Calabrie. Vediamo con piacere sulla guida delle strade ferrate accrescere la rete del Piemonte e Lombardia, quella della Toscana ed Italia centrale, ma con altrettanto dispiacere vediamo, che nulla si faccia per la regione orientale del Veneto; la quale sebbene povera paga in proporzione più di molte altre. Finora non abbiamo nemmeno la sicurezza di questa strada; come non abbiamo avuto nessun sussidio per il nostro canale del Ledra e Tagliamento. Eppure queste due opere, portando un po' di movimento ed un po' di lavoro in questa regione tanto depauperata, basterebbero a dare alla nostra popolazione labiosa ed industre quel poco di fato che permetterebbe poscia ad essa di provvedere da sè per il vantaggio proprio e per quello di tutta la Nazione. Noi parliamo colla più profonda convinzione; perché siamo sicuri che i pochi milioni spesi in queste opere, l'una delle quali di grande interesse nazionale, l'altra d'interesse locale, ma di un grande interesse anche per lo Stato, frutterebbero moltissimo al paese ed alle finanze dello Stato in pochissimo tempo.

Fate che i 20,000 operai friulani che emigrano in Austria a cercarvi lavoro lo abbiano per pochi anni in Friuli, e possano qualcosa risparmiare, e voi vedrete dissodare terreni, bonificare terre paludose, emendarne altre, guadagnare terreno sulle ghiaje dei torrenti, piantare nuove vigne, costruirsi case per l'allevamento dei bachi più sicuro, accrescere il bestiame bovino, fondarsi piccole industrie, animarsi la gioventù che esce dall'istituto tecnico ad applicarsi alle professioni produttive, prodursi dunque un movimento in questa regione orientale da poter servire allo scopo nazionale meglio che molti reggimenti. Questa regione subalpina contiene la più operosa e robusta popolazione di tutto il Veneto. Importa adunque di aprire il campo alla sua attività. Ajutatela a fare le prime cose ed essa farà il resto.

Noi siamo accusati dall'infinito numero di quei malcontenti che hanno tutte le ragioni di esserlo di sé medesimi, perché nè sanno nè vogliono far nulla, di essere troppo governativi. Ebbene: accettiamo anche l'accusa, pur sapendo di non meritare in quanto all'avverbio preposto a quel predicato. Ma appunto per questo parliamo franco al Governo ed alla Nazione, più franco di certuni, che soltanto adesso che c'è un Governo che lascia dire e nostro, hanno acquistato il coraggio di parlare, ma non hanno quello di cooperare.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Ci si assicura da Firenze, dice la Gazzetta di Torino, che dal ministero degli esteri sia partita una nota piuttosto accentuata Parigi, nota di cui il cav. Nigra dovrebbe dar lettura, e anche lasciar copia al marchese di Montaier.

In questa nota, dopo avere parlato della giusta indagine, sollevata in Italia, a causa dell'esecuzione di Monti e di Tognetti, si esprimerebbe il voto che il governo imperiale, il quale deve poter esercitare influenza in uno Stato da esso protetto, riesca ad impedire d'or innanzi simili eccessi, la responsabilità dei quali non può non ricadere in parte sovr'esso, e che son tali da dover turbare la cordialità dei rapporti esistenti tra l'Italia e la Francia.

— Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Nell'occasione della prossima interpellanza sulla obbligazioni della Regia, o, non facendosi l'interpellanza in un'altra occasione facile a nascerne, sappiamo che il ministro Digny farà una breve esposizione finanziaria per dimostrare di quanto sia scemato per l'anno 1869 il disavanzo. I risultati principali, che si hanno dalle conclusioni a cui è già venuta la Commissione generale del bilancio, hanno prodotto buona impressione nelle regioni finanziarie; ed è sperabile che i valori italiani che si negoziano nelle Borse ne risentano presto il beneficio.

— Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Il bilancio, di cui prima di ogni altro pare debba essere pronta la relazione, è quello della guerra; e si crede che esso sarà quanto prima presentato. A proposito del bilancio, sappiamo che il Lanza diede la dimissione da presidente della Commissione generale. Ma la Commissione non l'ha finora accettata, e quindi non ha nominato il nuovo presidente; anzi aspetta il Lanza, sperando che egli sarà indotto dalle preghiere dei colleghi a revocare la sua risoluzione.

— Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Venezia:

È corsa la voce che si stesse per chiudere la sessione, quando avranno luogo le vacanze del Natale. È almeno prematura questa notizia. Bisogna prima votare i bilanci; e poi si penserà a chiudere la sessione. Ora, se discussa ed approvata la legge Bargoni, si potessero, prima delle vacanze, votare anche i bilanci, allora si potrebbe credere che veramente, dopo una proroga abbastanza lunga del consueto, si avrebbe al nuovo anno il principio d'una nuova sessione. Ma perchè questo sia possibile è mestieri che la Camera si appigli a qualche expediente sommario per votare i bilanci del 69; la qual cosa non risulta al ministero di proporre; benché il buon senso e perfino la necessità la suggeriscono.

## ESPRESSO

**Austria.** Si scrive da Vienna:

— Secondo le voci che corrono di questi giorni, il governo avrebbe preparato un progetto per regolare definitivamente gli affari della Cisalpina. Dice si che il ministero proporrà lo stabilimento delle elezioni dirette per la nomina dei deputati al Reichsrath in tutt'i paesi tedeschi, e che ad un tempo verrà fatta alla Boemia e alla Gallizia una posizione eccezionale.

L'accomodamento con quest'ultima è facile. Con la Boemia però sarà più difficile.

— In una corrispondenza viennese leggiamo: « Il Ministero della guerra austro-ungarico ha del berato di sempre più fortificare i punti strategici più esperti della monarchia, e nel suo preventivo di quest'anno dedica a tale scopo nientemeno che la somma di 4,500,000 fiorini. Primeggiano fra le opere fortificatorie da innalzarsi: i forti Romagnano, Ciccarezzo, Monte Croce e S. Rocco nel Trentino; Scogliogrande, vicino a Pola. »

**Francia.** Scrivono da Parigi al Diritto:

« Persone ritornate da Compiègne assicurano che l'imperatore mostrasi enchanté (sic) della piega che presero nelle ultime settimane gli affari politici dell'Europa. Vivendo noi in una notte profonda, siamo molto ansiosi di sapere ciò che può cagionare una si gra de soddisfazione a Napoleone III. »

Interrogata da me, sulla causa di questa soddisfazione imperiale, una delle persone ritornate da Compiègne mi rispose: « L'imperatore si lusinga di aver assicurato per lungo tempo la pace dell'Europa. »

— Ma in qual modo? chiesi io. — « Io non so nulla, fu la risposta, ma voi potete aspettarvi, soggiunse, di vedere la pace assicurata nel modo il più categorico nel prossimo discorso della corona. »

Sembra che la sessione legislativa s'aprirà nei primi di gennaio. Converrà dunque rassegnarci, ed aspettare fino a quell'epoca per sapere come, dopo tanti indizi di guerra, i punti neri siano dispersi ad un tratto dall'orizzonte politico.

Il difficile sarà allora di farci comprendere perché ci teniamo sulle spalle un'armata di 1,200,000 uomini, cioè 800,000 dell'armata effettiva, e 400,000 della guardia mobile.

Io attesa di questi schiarimenti, posso assicurarvi per parte mia che ciò che caratterizza in questo momento la politica interna sono i rapporti straordinariamente cordiali che intrattengono fra loro o fingono di intrattenere il gabinetto delle Tuilleries e il gabinetto di Berlino. »

— Scrivono da Parigi all'Opinione: « Si dice che se lord Clarendon sale al potere (locchè non è im-

possibile) si stringerà un accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione d'Oriente sulla base d'una resistenza assoluta ed energica ai progetti d'ingrandimento della Russia. »

**Spagna.** Scrivono da Madrid:

La candidatura d'Espertero al trono di Spagna è una soluzione sulla quale i monarchici contano molto per attirare a sé uno imponente frazione del partito repubblicano. Sta infatti che la monarchia costituzional col duca della Vittoria per capo, sarebbe una vera repubblica mascherata. La candidatura del duca di Montpensier è in ribasso: tuttavia venne appoggiata e difesa giorni sono da un importante giornale di Valenza *Las Provincias*.

Si è fatta luce sull'incidente che aveva tanto preoccupato il pubblico alla rivista di domenica. Si è saputo che a termine delle ordinanze militari non ancora modificate, quando si presentava il capitano generale, in mancanza del re, era prescritto di suonare la marcia reale.

Il generale Prim non credette finora di cambiare il programma, ed ecco perchè fu salutato assieme al generale Izquierdo dalla marcia isabellista.

**Inghilterra.** Il *Glowworm*, foglio serale del partito liberale più avanzato, crede sapere che quando Disraeli dovrà ritirarsi dal suo posto, verrà invitato lord Granville a formare un ministero.

Lo *Spectator* crede molto improbabile questa notizia; nota peraltro non essere impossibile che si vada facendo alcun intrigo di tal sorta da persone che credono troppo bisognevole la conciliazione dei libersi aristocratici, e contano sulla ripugnanza del signor Gladstone a far valere i suoi diritti individuali. In questo caso però, soggiunge lo *Spectator*, noi non dubitiamo che il signor Gladstone rammenterà il suo dovere, non verso sé stesso, ma verso il paese. La nazione lo elegge primo ministro a gran maggioranza, e la sua accettazione di qualunque altro posto indebolirebbe la fiducia nell'onore dei personaggi pubblici, e sembrerebbe una mancanza diretta di fede verso l'Irlanda.

**Russia.** Si ha da Pietroburgo che una grande attività regna negli arsenali, fortezze e magazzini militari dell'impero.

Di più sono considerabili i movimenti di truppe che si segnalano per tutta la frontiera russo austriaca. Infine il reclutamento considerabile che testé ha decretato lo czar, non permette più il menomo dubbio sulle intenzioni belliche del gabinetto moscovita.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 44538

#### Municipio di Udine

##### Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto per la fornitura degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti all'Ufficio Municipale per il quinquennio da 1 gennaio 1869 al 31 dicembre 1873

##### S'invitano

coloro che intendessero aspirarvi alla pubblica asta che avrà luogo nell'Ufficio Municipale nel giorno 19 dicembre 1868 alle ore 12 meridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e verrà aperta sul dato dei prezzi unitari determinati nelle tabelle indicate al Capitolato d'asta 25 settembre 1868.

Le offerte in ribasso dovranno essere procentuali sui prezzi unitari e complessive per tutti gli oggetti enumerati nelle tabelle stesse. Non si acetteranno offerte parziali né per singoli oggetti, né per singole tabelle.

Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti o fabbricatori di carta, e gli aventi tipografie.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 600, ed il deliberatario dovrà garantire l'adempimento dei punti del Contratto mediante una benveisa cauzione da L. 2000.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni e punti portati al Capitolato d'asta 25 settembre 1868.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore d'ufficio sono ispezionabili il Capitolato suddetto, le tabelle indicate l'indicazione degli oggetti compresi dalla fornitura, nonché i campioni relativi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non però inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro esiro alle ore 12 meridiane del giorno 24 dicembre 1868.

Dalla Residenza Municipale

Udine, 27 novembre 1868.

Il Sindaco

G. GROPPERO

#### Regio Istituto Tecnico di Udine

La Giunta Centrale per gli Esami di licenza ha nella p. p. Sessione autunnale licenziato i signori Masotti Francesco, Cosmo Ferdinando, Ziccolini Cesare, Schiavazzi Giovanni, allievi della Sezione amministrativa commerciale di questo Istituto — Pertanto nelle due Sessioni dell'anno 1868 furono approvati tutti gli Allievi che si presentarono all'esame di licenza.

**Per le elezioni commerciali** non basta che gli elettori delle singole località s'intendano fra di loro; ma bisogna che lo facciano tra gli elettori di tutti i nove collegi, e che si formi una lista di diciannove nomi; che strumenti i voti andranno disperati sopra un numero grandissimo, e le elezioni saranno dovute al caso i commercialisti ed industriali del Friuli più importanti e più intelligenti e più atti a rappresentare le varie parti ed i vari rami d'industria e commercio devono essere noti al maggior numero, per cui l'intenderà non deve essere difficile, purchè si comprenda che si deve notare per una lista intera di diciannove nomi.

**La Biblioteca Comunale** nei due ultimi, passati mesi di ottobre e novembre ebbe 323 lettori e ricevette in dono i seguenti libri:

Valussi. Caratteri della civiltà novella in Italia (Dai sig. P. Gambieras) — Manzoni. I Promessi Sposi — Regolamento d'esercizio per le truppe d'infanteria venete (Dai sig. fratelli Tellini) — Valussi. L'Impero francese, l'Italia e la libertà in Europa (Dai sig. Nieve (Dall'Autore) — Bonini. Commemorazione di Ippolito Nieve (Dall'Autore).

Sarebbe desiderabile che, ad imitazione dei signori Valussi, Bonini ed altri che in ciò li precedettero, tutti gli scrittori della provincia che danno alle stampe qualche libro od opuscolo ne inviassero copia alla nostra Biblioteca, tanto nell'interesse del pubblico, quanto per facilitare la compilazione di una statistica bibliografica friulana, caso che alcuno volesse imprendere simile lavoro, di cui un saggio ne diede già non è molto l'erudito ed operoso Bibliotecario della Marciana in Venezia cav. Valentini.

**Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di Monti e Tognetti decapitati in Roma.**

Impiegati della Deputazione Provinciale.

Merlo Luigi Segr. Prov.	L. 2.00
Sebanico Ferrante	1.00
Bosero Pietro Rag. Prov.	1.00
Gennaro Giovanni	1.00
Del Piero-Romano Giovanni	1.00
Franceschinis Pietro	1.00
Pertoldi Francesco	0.50
Pavan Francesco	1.00
Cassacco Nicolò	1.00
Cucchini Asdrubale	1.00
Severini Antonio Imp. di Pref.	1.00
Donghi Giuseppe	0.65
Della Bianca Antonio	0.65
<b>Totale L. 42.80</b>	

Avv. Luigi Cansiani	L. 2.00
Avv. Enrico Geatti	2.00
Famiglia nob. Deciani	4.00
Prof. Arbito	2.00
Avv. Lipussa	4.00
Carlo Tami abitante in Torino	2.00
Giuseppe co. Colloredo	5.00
<b>Totale L.</b>	

dicevansi, la Giunta s'affrettò fino dal 23 del mese di settembre, e con deliberazione unanime, di sovravere una Azione nel nome di questo Comune.

Oggi poi la Giunta medesima può anche andar sola, ed ha il pregio di poterle partecipare, Signor Consigliere, come il paese, confermando per l'organo dei suoi rappresentanti legali, od a voti unanimi, in seduta di Consiglio del 9 corrente la già sottoscritta Azione, intesa di approvare il di Lei operato.

Accoglia, signor Consigliere, le proteste della massima osservanza e considerazione dei sottoscritti.

Pontebba li 28 Novembre 1868.

Il Sindaco

G. L. di GASPERO

Gli Assessori: ANDREA BUZZI — LUIGI BRUSINELLO

Il Segretario Mattia Buzzi.

**Bravi i preti milanesi**, che anche questa volta, come sempre, hanno voluto mostrarsi patrioti e protestare contro i comportamenti del Tempore, sottoscrivendo per le famiglie d. Monti e Tognetti. Molti di essi portarono il loro obolo alla Perseveranza che fu tra i primi giornali ad aprire la sottoscrizione ed a biasimare con giusta ed insistente severità il fatto di Roma. Da questo atteggiamento della stampa moderata possono comprendere i Francesi l'unanimità dell'Italia a mettere sulla loro coscienza il sangue dei due infelici sparso così inutilmente e barbaramente dal Vicario di Cristo. L'unanimità è tale e tanta, che nemmeno i più sfegatati partigiani del Potere temporale non osarono, questa volta, alzare la voce a sua difesa. Ogn'uno s'accorge, che il patibolo di Monti e Tognetti è la berlina del papato politico. Conveniva che quello scagnozziato potere che tanti mali produsse all'Italia, al mondo, alla morale ed alla religione, fosse innalzato in tutta la sua bruttura, affinché tutti dovessero condannarlo. È destino di tutti i poteri che cadono di compiere la loro vita miseramente, affinché nessuno li rimpinga. Veduto il trono borbonico di Spagna cadere nel fango, il principato romano ha trovato un altro modo, ed è quello di cadere nel sangue. Singolare destino di questo potere, che ha condotto Pio IX all'ultima delle sue contraddizioni, a compiere una atroce, sanguinosa, inutile vendetta, a nome del Vicario del Re mansuetu per rendere ancora più abominievole un regne da lui incominciato con tanto piombo di tutto il mondo. L'esempio dei preti milanesi dovrebbe servire d'incitamento agli altri e separare finalmente la loro causa da questa abominazione delle abominazioni che è il Potere Temporale.

**Al pubblico macello** di Udine furono introdotto nel Novembre: Buoi 92, Tori 4, Vacche 60, Cervelli 9, Vitelli maggiori 47, Vitelli minori vivi 123, Vitelli minori morti 671, Castrati 43, Pecore 31.

**I Comizzi Agrari** della provincia triveneta hanno offerto alla nazione tutta, un esempio che noi ci auguriamo di veder prontamente e nobilmente emulato. Convinti che nell'associazione risieda la lava potente del civile progresso, i comizi agrari della provincia di Treviso tennero sabato scorso una riunione allo scopo di formulare un consorzio che possa promuovere validamente il miglioramento dell'agricoltura con associazione di forze ed unità di aspirazioni.

**E stato trovato** un'anella d'oro, con pietra, fino da qualche giorno del Pubblico Giardino. Chi lo avesse perduto può rivolgersi in Piazza San Giacomo, presso la Ditta G. B. Pellegrini e C.

Trascorsero pochi mesi dacchè porgemmo l'ultimo saluto al povero Antonio, e nuovamente la stessa tomba si schiude per raccogliere le spoglie d'**Odonio Fabretti**.

Mancò sul mattino della vita, quando tutte le facoltà del suo spirito anelavano alla vita, e persuaso delle sue gioie, in esso fidente sperava, accettando i dolori come mezzo a renderle più pure ed intense!

Muti, addolorati, vedemmo languire e ricadere appassito il fiore della sua giovinezza, perdere la freschezza ed il suo profumo — non ne resta che la memoria incorruttibile ed odorosa per sempre!

Oh anime sorelle d'entusiasmo, d'amore, di fede, voi ci avete abbandonati; i più vi avranno obbligate ma chi divise con voi per lunghi giorni gioie ed affanni, pensando alla fine immatura che vi colse non potrà trattenere una mestissima lacrima; visse talora la pia sepoltura che vi racchiude, la mente rivolerà al passato cosparsa di tante care ricordanze, e benedirà a voi per il bene che gli avete fatto, per l'affetto di cui lo voleste largire.

Castions di Strada, li 28 Novembre 1868.

E. D. A.

## ATTI UFFICIALI

### Ispezione forestale di Tolmezzo

#### Avviso d'Asta.

Rimasti deserti due esperimenti d'Asta tenuti in questo Ufficio in base agli Avvisi 27 Settembre e 17 Ottobre a. c. per la vendita di N. 639 piante residue del bosco demaniale Trivella, se ne terrà un terzo nel giorno 10 Decembre p. v. col metodo della capella vergine, che verrà accesso alle ore 11 antimeridiane precise.

L'Asta si apre sul prezzo di L. 5874.03 e la delibera, avendo luogo, sarà definitiva a termini dell'art. 75 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, mantenendosi ferme del resto le condizioni

espresso nell'Avviso 27 Settembre p. p. diffusamente pubblicato.

Tolmezzo li 26 Novembre 1868.  
Il R. Ispettore  
SENNONER.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 1.° dicembre.

(K). Le sedute parlamentari non continuano a presentare che non interesse assai limitato, dacchè non è ancora in pronto la materia prima delle discussioni grandi e decisive. Intanto i partiti affilano l'armi, si contano e si preparano alla giornata campale che uno o l'altro dovrà essere combattuta dai banchi del Parlamento. Fra queste armi che si stanno affilando, il giornalismo non tiene per certo l'ultimo posto, e per questo motivo si attribuisce al Rattazzi l'idea di fondare un nuovo giornale per suo conto esclusivo, dal quale dovrebbe battere in breccia il ministero, pure rimanendo di una sede monarchica superiore a qualunque eccezione. Questa voce l'ho udito ripetere da non poche persone; ma la mi sembra poco probabile, ed è come tale che io intendo di comunicarvela.

E poichè sono a parlarvi del commendatore Rattazzi, avrete voi pure notata una lettera diretta alla Libertà da un uomo eminentissimo della nostra Sinistra e dalla quale appare che questa ha scelto a suo capo il Rattazzi, perché essa aveva bisogno di trovare un uomo che facesse guarentigia presso il Re, e che allontanasse il sospetto che la Sinistra potesse da un di all'altro rovesciare la Monarchia! L'opposizione ha scelto il Rattazzi perché sente la necessità di andare al potere, e perché, per andarvi, ha bisogno di lui! Ora io vi domando se un partito politico, se anzi un uomo eminentissimo di questo partito può permettersi di siffatte confessioni. A me sembra che esse diano prova della più grande ingenuità e per questa appunto, della nessuna attitudine a reggere il governo d'un grande Stato! Come! In mezzo alla più larga libertà, quando a ciascuno è permesso di esporre le sue idee, quando la pubblica opinione nell'altro desidera e chiede che un buon governo, quando la stampa e la tribuna concedono all'uomo politico di spiegare sino che gli aggrada tutte le sue idee, s'ha da trovare un partito che ha bisogno di un capo, che per altre ragioni non accetterebbe, per la sola ragione di persuadere alla Corona che esso non vuole rovesciare la monarchia. Curioso partito e curioso capo davvero!

Si hanno eccellenti notizie del soggiorno dei Reali Principi a Napoli. Il principe Umberto vi era già popolare, e la Margherita come fu l'amore dei torinesi, dei fiorentini, dei genovesi, dei veneziani e di tutti i paesi insomma doveva si recò dopo le nozze, così è l'idolo dei napoletani, i quali l'adoreranno tanto di quanto meglio vedranno che la gentilezza, l'affabilità e cordialità sono doti principalissime della futura regina d'Italia. I principi, come sapete già, andranno anche a Palermo, e forse anche nelle principali città della Sicilia. Anche cotesta gita non farà che bene al prestigio della Casa di Savoia, rafforzerà l'autorità del Governo, torrà un po' di balanza ai due partiti avversari, gli autonomisti ed i borbonici, perochè i siciliani, che nei principi della Casa Regnante veggono raffigurata l'immagine del Governo, si accorgersanno che nella famiglia italiana entrano anch'essi per qualche cosa, e che se sono divisi per un braccio di mare dalla terraferma, ciò non impedisce che si possa essere tutti fratelli di una medesima patria.

Credo di poter quasi sicuramente smentire la notizia dell'andata del Re in dicembre o in gennaio a Napoli. Se il Re si muoverà da Firenze sarà per tornare come di solito a Torino; e la gita a Napoli s'intende rimessa a quando non vi saranno più i principi.

La Corte dei conti ha respinto l'istanza che aveva inoltrato l'ex-ammiraglio Persano per liquidare la sua pensione; ed ha dichiarato che a lui non ispettava nulla, sendochè la degradazione porta con sé la perdita di ogni diritto a far valere per liquidar la pensione.

Relazioni qui giunte da Alessandria d'Egitto sono concordi nello attestare, che il vice re sta organizzando in quelle contrade un sistema di polizia improntato su quelli vigenti in Europa. Un nostro connazionale aiuta il governo egiziano nell'impianto di siffatta istituzione, ed aggiungesi che gran parte della forza armata debba essere reclutata fra gli italiani della nostra colonia.

Nella settimana corrente è atteso da Berlino il comm. Sella, il quale approfittava dell'occasione per istudiare i metodi d'insegnamento universitario di Prussia.

Nella mia qualità di malvone permettetemi di chiudere la lettera con un'altra notizia di Corte, di genere interessante. Nel prossimo gennaio la duchessa d'Aosta partorirà un figlio. Lo stato suo è oltre ogni dire soddisfacentissimo, e come non ne ha ispirato finora, così pare non abbia ad inspirare in seguito veruna inquietudine.

— La Corte dei Conti ha respinto la domanda di pensione dell'ex-ammiraglio Persano.

— Leggiamo nel Corriere Italiano:

La calma con cui la Camera procede nelle sue discussioni, ha irritato grandemente quel partito il quale ama pescare nel turbido, e però ha bisogno di continue agitazioni, che all'uofo sa promuovere con tutti gli artifizi possibili, suscitando anche le più ignobili passioni.

Ci viene assicurato che in questi giorni si vadano svolgendo i fornai di Firenze affinché, col pretesto della tassa sul macinato, si mettano in istato di sciopero.

Di tutti gli scioperi, quello che meglio e più prontamente riescirebbe ad agitare le masse è quello, naturalmente, che lo assumerebbe. Noi speriamo che il governo e il municipio sopranno prevenire a tempo il male minacciato.

— Lo stesso giornale reca:

Il consiglio superiore di pubblica istruzione si raduna oggi per discutere intorno al progetto di legge sulla istruzione universitaria, che verrà poi dal ministro presentato al parlamento nazionale.

— Scrive la Libertà:

Vuolsi che Olozaga, d'accordo con Rattazzi, si adoperi al successo della candidatura del Duca di Aosta al trono di Spagna.

— La Liberté riceve da Lugano il seguente dispaccio:

Il miglioramento che da qualche giorno si manifesta nello stato di salute di Mazzini veste un carattere essenzialmente temporaneo: i suoi amici che qui si trovano in gran numero, considerano la sua fine come imminente.

— Dicesi che la madre del Martire Tognetti, all'annuncio della strage del figlio suo, sia morta.

(Riforma).

— Tutti i giornali che riceviamo dalle diverse città d'Italia attestano la grande indignazione prodotta in tutte le popolazioni dall'assassinio papale. Lo spazio non ci consente di riprodurre i loro giudizi; basta dire che è questa l'unica volta in cui giornali radicali e conservatori, governativi e d'opposizione si mostrano animati di un medesimo sentimento: quello di por fine al più presto all'odiosa dominazione della setta pretina, che ha l'impostura per base e la mannaia per strumento di regno.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 Dicembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1.0 dicembre

La Camera unita in comitato privato oggi costituitosi, nominò a presidente Borgatti, a vice-presidenti Borgoni e Cortesi e a segretari Cadolini, Morpurgo e Mariotti.

La riunione del comitato fu fissata al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Eran presenti 182 deputati.

Nella seduta pubblica furono approvate tre leggi già discusse; e quella sul riconoscimento del diritto di cittadinanza in tutti gli italiani ebbe 168 voti contro 48.

Bargoni presenta la relazione sulle modificazioni al progetto per l'amministrazione centrale e provinciale sul quale aveva già riferito.

Si discute il progetto per l'approvazione complessiva del codice penale marittimo.

Corrado propone degli emendamenti a parecchi articoli del codice stesso.

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 1.0 dicembre

Si procede al rinnovamento degli uffici.

Si incomincia la discussione del progetto per riordinamento del notariato.

Il guardasigilli dichiara di accettare il progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si apre la discussione sugli articoli.

Costantinopoli, 30. Dicesi che la Porta domanda alla Grecia di impedire la partenza dei volontari per Candia, e che in caso di rifiuto richiamerà il suo ambasciatore.

Londra, 4. dic. La maggioranza dei liberali è di 108.

New York, 30. Dispacci da Avana spediti dagli insorti assicurano che il movimento fa ogni giorno nuovi progressi. Gli insorti sono decisi a non accettare alcun compromesso, ma vogliono la completa indipendenza di Cuba. Altri dispacci di fonte germanica assicurano invece che i ribelli furono battei presso Santiago.

Madrid, 1. Una circolare da Sagasta accusa la reazione di esagerare le tendenze rivoluzionarie onde discredere le idee liberali e raccomanda di mantenere l'ordine con vigore.

Berlino, 1. La Camera discusse l'articolo del bilancio della Giustizia relativo alle spese supplementari del Tribunale superiore.

Malgrado le istanze del ministro la Camera respinge l'articolo.

La Gazzetta del Nord smentisce che la politica della Prussia verso la Romania sia il risultato della pressione austriaca e che il cambiamento di ministero a Bucarest sia la conseguenza delle istanze prussiane.

Il ritorno di Bismarck a Berlino è ritardato di alcuni giorni.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 1.0 dicembre

Frumento venduto dalle aL. 16.— ad al. 17.50  
Granoturco : 8.— : 9.30  
detto giallonino : 9.— : 9.80  
negala : 10.50 : 11.—

Avena	aL. 10.—	ad aL. 11.50
Lupini	—	—
Sorgorosso	—	—
Ravizzone	—	—
Fagioli misti coloriti	10.50	12.50
carneglioli	16.—	17.—
Orzo pilato	—	—
Formentone pilato	—	—

LUIGI SALVADORI

## NOTIZIE DI BORSA.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1830 3

## Municipio di Socchieve

## Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll'anno onorario di l. 600 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale  
Socchieve addì 20 novembre 1868.

Il Sindaco  
A. PARUSSATI.

N. 914 3

## REGNO D' ITALIA

Distretto di Udine Comune di Martignacco

## Avviso di Concorso.

La sotto firmata Giunta Municipale dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare mista di Ceresetto e Torreano, coll' anno s.s. segno di l. 500.

Le concorrenti esibiranno le loro istanze, documentate a termini di legge, non più tardi del giorno 14 p. v. dicembre.

Dall' ufficio Municipale

li 27 novembre 1868.

Il Sindaco  
L. DEGIANI.

Gli Assessori  
Miotto Luigi D' Orlando G. B.

Il Segretario  
D. Ermacora.

N. 766-IV 2.

Provincia del Friuli Distretto di Tarcento

## Municipio di Magnano

## Avviso di Concorso.

Esecutivamente alla deliberazione Comunale 23 novembre anno corrente, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. si riapre il concorso al posto di Segretario Comunale di Magnano, coll' anno emolumento di it. l. 865 pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo di legge, non più tardi del detto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita.

b) Fedina Politica e Criminale.

c) Certificato di cittadinanza italiana.

d) Attestato medico di sana costituzione fisica.

e) Patente d'idoneità a senso delle vigenti leggi.

f) Ogni altro titolo comprovante i servizi amministrativi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale  
Magnano li 24 novembre 1868.

Il Sindaco  
M. GERVASONI.

N. 2355 II. 3

## Municipio di Sacile

## Avviso di Concorso.

È rispetto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. ai due posti di Maestro presso queste scuole elementari maggiori maschili e cugli onorari sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salvo riconferma per un altro triennio, od anche a vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile li 24 novembre 1868.

Per il Sindaco L'Ass. Deleg.  
G. POLETTI

Gli Assessori  
Dr Andrea Orsi Eduardo Busetti

Il Segretario  
L. Gussoni

Posti di Maestro in concorso.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe

al quale è affidata anche la direzione delle altre classi col soldo annuo di lire 900.

Un posto di Maestra di I. classe (azione inferiore e superiore) col soldo annuo di l. 600.

N. 2081 2

Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo

## IL MUNICIPIO DI SPILIMBERGO

## Avviso d'Asta

Nel locale di Residenza del Municipio nel giorno di Lunedì 7 dicembre p. v. si terrà il primo esperimento d' asta per deliberare l' appalto qui appiedi descritto, sotto l' osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.

2. Ciascun oblatore dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in effettive denaro.

3. Il dato regolatore d' asta ed il deposito sono determinati dalla sottostante tabella.

4. Le spese tutta d' asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.

5. L' asta avrà luogo, osservate le discipline e norme vigenti.

6. I Capitoli d' appalto sono ostensibili presso la Segreteria di questo Municipio nelle ore d' ufficio.

Dal Municipio di Spilimbergo  
li 22 novembre 1868.

Il Sindaco  
ANDERVOLTI

La Giunta Municipale  
Dianese Lui gi  
Spilimbergo nob. Federico  
Lansfrid Dr Luigi  
Asti Daniele Il Segretario  
A. Plateo.

Riscossione del Dazio Consumo del Comune di Spilimbergo per biennio 1869-1870 giusta la tariffa governativa L. 9600, deposito L. 1920.

Cadendo deserto il primo esperimento sarà tenuto il secondo il giorno seguente 8 dicembre 1868.

N. 3438 1

## IL MUNICIPIO DI CIVIDALE

## Avvisa

che nel giorno di mercoledì 9 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo presso questo Municipio privata licitazione, per aggiudicare l' appalto del Dazio Consumo Governativo, delle addizionali Comunali, e dei Dazi esclusivamente Comunali per biennio 1869-1870.

Che il dato regolatore della licitazione è di annue it. l. 27590,48, e che a cattela di ogni offerta dovrà depositarsi la somma d' it. l. 5 mil.

Che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, sempreché sia persona benestrada alla Stazione appaltante.

Il deliberatario poi è obbligato di causare il regolare adempimento del contratto da stipularsi, a termini del capitolo normale, ostensibile a chiunque presso questo Municipio in unione alla relativa tariffa.

Cividale li 27 novembre 1868.

Il Sindaco  
Avv. De PORTIS

Gli Assessori  
Carbonaro Antonio  
Cocenani Antonio Il Segretario  
Ponconi dott. Antonio Caruzzi.

N. 4313 1

## PROVINCIA DI UDINE

## Comune di Pozzuolo

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 dicembre 1868 si apre il concorso al posto di una Maestra, in questo Capo Comune, per la scuola femminile, verso l' anno stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le domande dovranno essere corredate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco  
A. MASOTTI

N. 1415 1

## PROVINCIA DI UDINE

## Comune di Pozzuolo

## Avviso di Concorso.

A tutto 31 dicembre p. v. viene aperto il concorso alla Coudotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune, cassa vacante in seguito a deliberazione Consiliare in seduta 44 andante mese.

L' onorario, per servizio sanitario dei poveri, viene elevato ad it. l. 1000 annue pagabili a trimestre posticipato.

Le domande di concorso dovranno nel frattempo venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco  
A. MASOTTI

IL MUNICIPIO DEL COMUNE DI RAGOGNA

## Avviso di Concorso

Caduto deserto l' avviso di concorso per il posto di Maestro e Maestra elementare a questo Comune, viene a tutto il giorno 20 gennaio 1869 rispetto il concorso al posto di Maestro con l' anno stipendio di l. 550, e Maestra con l. 348,26.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze con i recapiti voluti dalla legge.

Al Maestro incombe oltre l' obbligo delle scuole serali e festive per gli adulti, anche quello d' instruire nell' esercizio militare, una volta per settimana, tutti i fanciulli che frequentano la scuola.

Il Sindaco  
G. BELTRAME.

N. 779 II 1

## MUNICIPIO DI RIVE D' ARCANO

## Avviso di Concorso.

A tutto il 20 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Comune, cui è intitolato l' annuo stipendio di it. l. 334.

Le domande verranno presentate a quest' ufficio Municipale corredate dai prescritti documenti; e la nomina la quale si farà per un triennio è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rive d' Arcano li 30 novembre 1868.

Il Sindaco  
SB AZERO

Il Segr. Com.  
De Nardo.

## ATTI UFFIZIALI

N. 4434 2

## EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istanza esecutiva 24 luglio a. c. n. 6936 da Simonetti Giacomo di Pietro di Moggio contro Fabris G. Batt. q.m. Giacomo di Gemona e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1868, 8 e 18 gennaio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo panzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d' asta delle realtà sott' descritte alle condizioni seguenti:

## Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto.

2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore della stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera, al di sotto del prezzo di stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione, possesso e voltura.

5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo, fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio e per la somma offerta superiore al suo credito.

6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a talune delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante, in causa risarcimento dei danni.

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni oblatore meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel I. e II. esperimento non seguirà delibera al disotto del prezzo di stima, al III. a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino all' importo di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a talune delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

## Olio di Fegato di Merluzzo

## DE JONGH E BERAL

L' Olio di fegato di Merluzzo, bruno chiaro del D.r DE JONGH e l' Olio bianchissimo BERAL AMBRON

sono conosciuti i più efficaci. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e do-

legava il chimico del Consiglio sanitario per l' esecuzione. Il quale fa frequenti visite

domenicali a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendansi a UDINE da,

signore Filippuzzi, Fabris, Zandigiacomo, Alegri, e dai primarii Droghieri e Farma-

cisti del Regno.

Stabili da subastarsi in pertinenza o mappa di Roveredo di Chiuse.

Stabili da subastarsi posti in Gemona Borgo Touzza.

Casa d' abitazione con corticella in mappa stabile di Gemona si n. 312, 321 di pert.